



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 216 DEL 13/02/2020

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO (POLLASTRE).

INSTALLAZIONE: AVICOLA PASUBIO SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA EINAUDI N. 16 IN COMUNE DI VILLAVERLA.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01/2020.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata da parte di Avicola Pasubio Società Agricola a r.l., con sede legale ed operativa in via Einaudi n. 16 in comune di Villaverla (VI), relativa all'attività di allevamento avicolo (pollastre), pervenuta agli atti in data 26/09/2019 con prot. n. 50576, integrata con nota al prot. n. 53764 del 14/10/2019, secondo quanto richiesto dallo scrivente Servizio con nota al prot. n. 52994 del 09/10/2019.

Dato atto che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., con codice 6.6.a.

Rilevato che, ai sensi dell'29-quater c. 3 del D.Lgs. 152/2006, lo scrivente Servizio ha dato comunicazione di avvio procedimento con nota agli atti prot. n. 56625 in data 29/10/2019 e contestualmente ha richiesto integrazioni sostanziali alla Ditta, ai sensi dell'art.29-quater c. 8 D.Lgs. 152/2006, e ha indetto una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti dal procedimento di esprimere il proprio parere entro 30 giorni.

Vista la pubblicazione sul sito web della Provincia di Vicenza in data 31/10/2019 dell'annuncio contenente indicazioni sulla localizzazione dell'installazione in oggetto, sul nominativo del gestore, sulle sedi e modalità di consultazione degli atti individuati dall'autorità competente e sui termini di presentazione di eventuali osservazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Vista la nota di riscontro trasmessa dalla Ditta contenente la documentazione integrativa richiesta di cui al precedente paragrafo, pervenuta agli atti in data 25/11/2019 con prot. n. 61754.

Considerata la nota pervenuta dal Servizio Igiene Sanità Pubblica dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, agli atti con prot. n. 63241 del 03/12/2019, con la quale, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS., ha espresso parere favorevole con prescrizioni da applicare all'attività zootecnica.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato dal personale Provinciale presso l'installazione in data 12/12/2019.

Tenuto conto che, a seguito di convocazione di Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/2000, non sono pervenuti pareri ostativi nei termini previsti e, pertanto, il procedimento si conclude con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con il numero 01/2020, con le prescrizioni ivi contenute e allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Visto il parere positivo espresso da ARPAV sul Piano di Monitoraggio e Controllo, pervenuto agli atti con nota al prot. n. 3072 del 21/01/2020, recepito in sede di Conferenza di Servizi.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia

dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/2006.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “norme in materia ambientale”, che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.M. 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, cui è seguita la D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la Delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.);
- la L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005” e n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale);
- che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 150 ID PROC 610.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022.

DETERMINA

1. di rilasciare ad Avicola Pasubio Società Agricola a r.l., relativa all'attività di allevamento avicolo (pollastre) con sede legale ed operativa in via Einaudi n.16 in comune di Villaverla (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 01/2020 allegata alla presente Determinazione, con prescrizioni, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come

modificato dal DL 174/12);

3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia;

4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;

5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;

6. di trasmettere il presente provvedimento ad Avicola Pasubio Società Agricola a r.l., al consulente Dr. For. Pezzin Federico c/o Agridinamica Studio Tecnico Professionale, al Sindaco del Comune di Villaverla, al Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 7 – Pedemontana.

AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, **ha validità sino al 28/02/2030** e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006; sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Rifiuti VIA VAS - Ufficio Tutela Ecosistemi Agrari della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1 Vicenza.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c. 9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità può comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c. 4 del D.Lgs. 152/2006.

La tariffa istruttoria, di cui al DM del 24/04/2008, è stabilita in euro 693,00 come da criteri fissati dalla Regione del Veneto con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1519/2009.

Vicenza, 13/02/2020

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 216 DEL 13/02/2020

OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO (POLLASTRE).

INSTALLAZIONE: AVICOLA PASUBIO SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA EINAUDI N. 16 IN COMUNE DI VILLAVERLA.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01/2020.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 13/02/2020.

Vicenza, 13/02/2020

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS
Ufficio tutela ecosistemi agrari

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

AVICOLA PASUBIO SOCIETÀ AGRICOLA A R.L.

AUTORIZZAZIONE N. 1/2020

Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: Avicola Pasubio Società agricola a r.l.

SEDE LEGALE: via Einaudi 16 – Villaverla (VI).

SEDE IMPIANTO: via Einaudi 16 – Villaverla (VI).

TIPOLOGIA IMPIANTO: allevamento avicolo di pollastre.

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a
“Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (pollastre) – della potenzialità di 70.000 capi per ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV n. 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n. 5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta dovrà prevedere e far realizzare un idoneo pozzetto di raccolta e contenimento degli eventuali reflui derivanti dalle operazioni di disinfezione degli automezzi in ingresso nell'installazione.

F – La ditta dovrà ripetere con cadenza annuale le analisi dell'acqua prelevata da pozzo, secondo le modalità prescritte dall'ULSS 7 “Pedemontana” e già attuate dalla ditta medesima.

G – Per contenere la diffusione di polveri, la ditta dovrà provvedere al posizionamento lungo il lato sud dell'allevamento di una barriera – artificiale o con piante arboree sempreverdi – senza soluzione di continuità e di altezza congrua.

H – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

I – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/05/2020 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2021.

L – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell’Autorizzazione integrata ambientale.

M – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

N – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell’anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all’accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell’installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l’avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai Comuni interessati (ovvero dove ha sede l'installazione e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art. 29 – sexies c. 6 del D.Lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	A ciclo	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	A ciclo	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	A ciclo	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	Non presenti	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Vedi paragrafo	Annuale	X	Su segnalazione/richiesta
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Vedi paragrafo applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Vedi paragrafo	Annuale	X	

1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate)	Non presenti	Annuale	X	
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Non presenti	Annuale	X	
1.6	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	Non presenti	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non presenti	Annuale	X	
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	Non presenti	Annuale	X	X
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi paragrafo	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Vedi paragrafo	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Vedi paragrafo	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Cella frigo (medicinali utilizzati all'arrivo)	Stabulazione	dosi/anno	A ciclo	Registro veterinario
Detergenti/ disinfettanti	Contenitori	Pulizia fine ciclo	t/Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Area di stabulazione (utilizzati all'arrivo)	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione/Inizio ciclo	Contabilità aziendale
Altro					

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione pollastre	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'accasamento	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Numeri cicli	#	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Altro				

Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione
Effluenti di allevamento	Palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore / autocertificazione

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
RIF. 3 (vedi planimetria)	Bottino interrato	-	-	1,5	-	-
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
RIF. 3 (vedi planimetria)	Concimaia	187	2,1	394	2019	Lamiera e pannelli sandwich

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso
L'azienda si avvale di servizio contoterzi	-	-

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contalitri

1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	KWh/a o TEP	Annuale	Contatore/fatture

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

- in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.
- c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne		0,2 – 0,6

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne		0,05 – 0,25
(1) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		
(2) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l'anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
- tramite fattori di emissione;

- con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – *Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall'allevamento*

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Pollastre*	6540	4510	900	1130

*Parametri ISPRA

Tab. 1.5.1.2 – *Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall'allevamento per capo anno*

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Pollastre	0,15	0,08	0,05	0,03
(1) Per quanto riguarda la stima delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per i suini, queste ultime devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato.				
Scrofe in attesa di calore e in gestazione			0,2 – 2,7 ⁽²⁾⁽³⁾	
Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto			0,4 – 5,6 ⁽⁴⁾	
Suinetti svezzati			0,03 – 0,53 ⁽⁵⁾⁽⁶⁾	
Suini da ingrasso			0,1 – 2,6 ⁽⁷⁾⁽⁸⁾	
(1) Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.				
(2) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 4,0 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(3) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11, il limite è 5,2 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(4) Per gli impianti esistenti che applicano per la BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 7,5 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 0,7 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(6) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite è 0,7 kg NH ₃ /posto stalla/anno.				
(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite è 3,6 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(8) Per gli impianti che applicano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16 il limite è 5,65 kg NH ₃ /posto stalla/ anno.				
Mentre per le galline ovaiole e i polli da carne deve essere ricompreso:				
Galline ovaiole – Sistema di gabbie			0,02 – 0,08	
Galline ovaiole – Sistema alternativo alle gabbie			0,02 – 0,13 ⁽¹⁾	
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.			0,01 – 0,08 ⁽²⁾	
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(2) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato. Come indicato al punto 11 del SGA il monitoraggio dovrà essere svolto solo qualora vi siano segnalazioni di odori molesti da parte dei recettori sensibili. Si rimanda pertanto al SGA per maggiori dettagli.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria);
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tab. 1.5.2.1 – Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico.

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne	-	0,0157 capo/anno

C) Emissioni sonore

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato. Come indicato al punto 10 del SGA il monitoraggio dovrà essere svolto solo qualora vi siano casi di inquinamento acustico comprovato da parte dei recettori sensibili. Si rimanda pertanto al SGA per maggiori dettagli.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Tabella 1.5.3.1 – Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH ₄	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N ₂ O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	IIASA	Annuale
Rumori	Impianto		Solo in caso di segnalazione		Solo in caso di segnalazione
Odori	Impianto		Solo in caso di segnalazione		Solo in caso di segnalazione
Altri	Impianto				

1.5.4 – Emissioni convogliate

Non sono presenti punti di emissione convogliati pertanto non è possibile un monitoraggio puntuale (emissioni diffuse).

1.6 – Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi idrici.

I locali di stabulazione, una volta caricati gli animali per la vendita, vengono svuotati della pollina e puliti a secco con soffiatrice e spazzatrice. Successivamente vengono disinfettati senza che si abbia alcun sversamento di acqua.

1.7 – Suolo e sottosuolo

Non è previsto il monitoraggio della falda e del suolo nel sito di allevamento in quanto non vi è dispersione su suolo di deiezioni o altro materiale inquinante e l'attività di spargimento della pollina viene effettuata altrove.

E' importante che tutti gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di un apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento. Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dall'art.29 decies c.3 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

1.7.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la Comunicazione, corredata dal PUA sarà presentata prima dell'inizio della produzione.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
				Documenti previsti dalla normativa vigente

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi (elenco indicativo-non esaustivo)

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Documenti previsti dalla normativa vigente
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Documenti previsti dalla normativa vigente
150110 Rifiuti metallici	Rifiuti metallici	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Documenti previsti dalla normativa vigente

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Arrivo e accasamento pulcini	Accasamento pulcini	Verifica delimitazione area e partenza impianti	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno di gestione / a inizio ciclo
Allevamento	Allevamento	Verifica capi e ritiro morti	n.a.	Giornaliera	Quaderno di gestione / giornaliera
Spedizione pollame	Spedizione pollame	Verifica spegnimento impianti e riduzione ventilatori	n.a.	A fine ciclo	Quaderno di gestione / a fine ciclo
Asporto pollina	Asporto deiezioni	Verifica spegnimento ventilatori e verifica corretta asportazione	n.a.	Giornaliera	Quaderno di gestione / giornaliera
Disinfezione	Pulizia e disinfezione ricoveri	Verifica di corretta pulizia e disinfezione	n.a.	A fine ciclo	Quaderno di gestione / a fine ciclo
Stoccaggio deiezioni	Stoccaggio nella concimaia apposita	Verifica visiva del rispetto di dimensioni e rispetto distanze	n.a.	Giornaliera	Quaderno di gestione / giornaliera
Spandimento deiezioni	Spargimento pollina su terreno agricolo e consegna a ditte acquirenti	Verifica di operazioni condotte secondo buona prassi agronomica e nel rispetto della Direttiva Nitrati	n.a.	Ad operazione	Registro delle concimazioni / annuale
Conferimento rifiuti e sottoprodotti	Consegna rifiuti e spoglie morti a ditte specializzate	Conferimento entro l'anno dalla produzione per i rifiuti e corretta gestione senza contaminazioni	n.a.	Annuale	Quaderno di gestione / annuale

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	A fine ciclo	Scheda di manutenzione *
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Scheda di manutenzione *
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	A fine ciclo	Scheda di manutenzione *
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	A fine ciclo	Scheda di manutenzione *
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	A fine ciclo	Scheda di manutenzione *
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale	
Manutenzione siepi	Cura e potature	Annuale	

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi carburanti	Visivo	Ad ogni rifornimento	Scheda di manutenzione *
Concimaie	Visivo	Settimanale	Scheda di manutenzione *

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	Wh/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale